

«Rifiuti, porta a porta anche in Val d'Enza»

I civici: 'Partiamo dalle frazioni vicine a Reggio'

— SANT'ILARIO D'ENZA —

«**E**STENDIAMO gradualmente la raccolta differenziata porta a porta a Sant'Ilario e altri Comuni della Val d'Enza iniziando dalle frazioni confinati con il Comune di Reggio». La richiesta è della lista civica Lavorare per Sant'Ilario (10,5% alle ultime elezioni) che ha presentato una interrogazione a risposta orale con il consigliere comunale Davide Acerbi.

La richiesta di «Lavorare per Sant'Ilario» è la medesima a quella di altre liste civiche della Val d'Enza, dal Quinto Colle a Quattro Castella ai Grillini di Cavriago che sull'argomento hanno presentato mozioni e petizioni negli ultimi tempi per passare a questo metodo in Val d'Enza.

«Dal 9 novembre le frazioni esterne del Comune di Reggio sono passate alla raccolta porta a porta — spiega Acerbi — si svolge a Gaida a due passi dalla frazione di Calerno ad esempio».

IL COMUNE di Sant'Ilario confina inoltre verso ovest con quello di Parma che nelle sue frazioni esterne è passato anch'esso alla raccolta differenziata spinta e domiciliare. «Lo stesso dicasi per Codemondo a due passi da Cavriago, oramai non ha senso trincerarsi dietro ai cassonetti stradali qui» spiega Gianluca Sassi di Cavriago a 5 Stelle. Diverse anche le frazioni di Quattro Castella a due passi se non contigue con quelle del Comune di Reggio.

«Sull'argomento — spiega Sauro Romani, consigliere del Quinto Colle (12% alle ultime elezioni a Quattro Castella) — abbiamo presentato una mozione in ottobre e il 26 novembre ci sarà un importante incontro con Enia sul tema per studiare una graduale estensione».

SANT'ILARIO
Il consigliere Acerbi:
«Si cominci a Calerno
A Gaida la raccolta
è già attivata»

Nelle frazioni castellesi la situazione è quasi paradossale. «Ghiardello, sotto Reggio, fa la raccolta porta a porta; qualche decina

di metri e si passa Rubbianino — spiega Romani — e ci sono i cassonetti stradali».

La proposta di Acerbi per Sant'Ilario è di «iniziare un progetto d'implementazione del porta a porta sfruttando importanti economie di scala». «Enia con i propri mezzi — spiega — potrebbe estendere il sistema da est inizialmente alla frazione di Calerno per arrivare poi gradualmente ad estenderlo nel giro di 3-4 anni».

«In questo modo — spiega il con-

sigliere Acerbi — si conterrebbero le tariffe grazie alle economie di scala. Con la raccolta domiciliare si potrebbe arrivare al 75,4% di differenziata reale in pochi anni ed avere una riduzione della produzione di rifiuti di meno 148 kg. Sarebbe un grande successo per il nostro Comune e si potrebbe passare alla tariffa puntuale: più ricicli meno paghi». «Il Comune — conclude Acerbi — si incontra con quelli di Reggio e Parma che usano già questo sistema e ne parlino».

CASSONETTI BOCCIATI. Le tre liste civiche della Val d'Enza, utilizzando dati disaggregati di Enia, hanno fatto le pulci al sistema a cassonetti stradali. «E' un bluff — tuona Acerbi —. Secondo dati Enia a Sant'Ilario nel 2008 la differenziata è del 58,8%. Ma non grazie ai cassonetti stradali. Se leviamo le potature questa scende al 44,7%, sotto gli obiettivi di legge. Solo il 23,7% della differenziata di Sant'Ilario arriva dai cassonetti stradali».

Matteo Incerti

Come funziona: si usano bidoncini e sacchetti ritirati davanti alle abitazioni

La raccolta differenziata "porta a porta" o domiciliare permette, secondo gli studi di settore, di raggiungere percentuali di differenziata mediamente tra il 65% e 85%. E' organizzata tramite calendario e secondo la tipologia di abitazioni. A Reggio le villette e le case singole hanno bidoncini e sacchetti per singole unità abitative per carta, vetro-lattine, plastica, organico, secco. I bidoni vengono ritirati davanti a casa secondo un calendario. I condomini medi (vedi foto) hanno ognuno una propria batteria comune di bidoni per differenziare gli scarti. I grandi condomini "oasi" recintate con accesso a chiave per i residenti di quella unità. A Reggio la raccolta ha sollevato anche proteste da settori politici e da una parte dei cittadini coinvolti, specialmente nel quartiere di Santa Croce.

I RICHIEDENTI

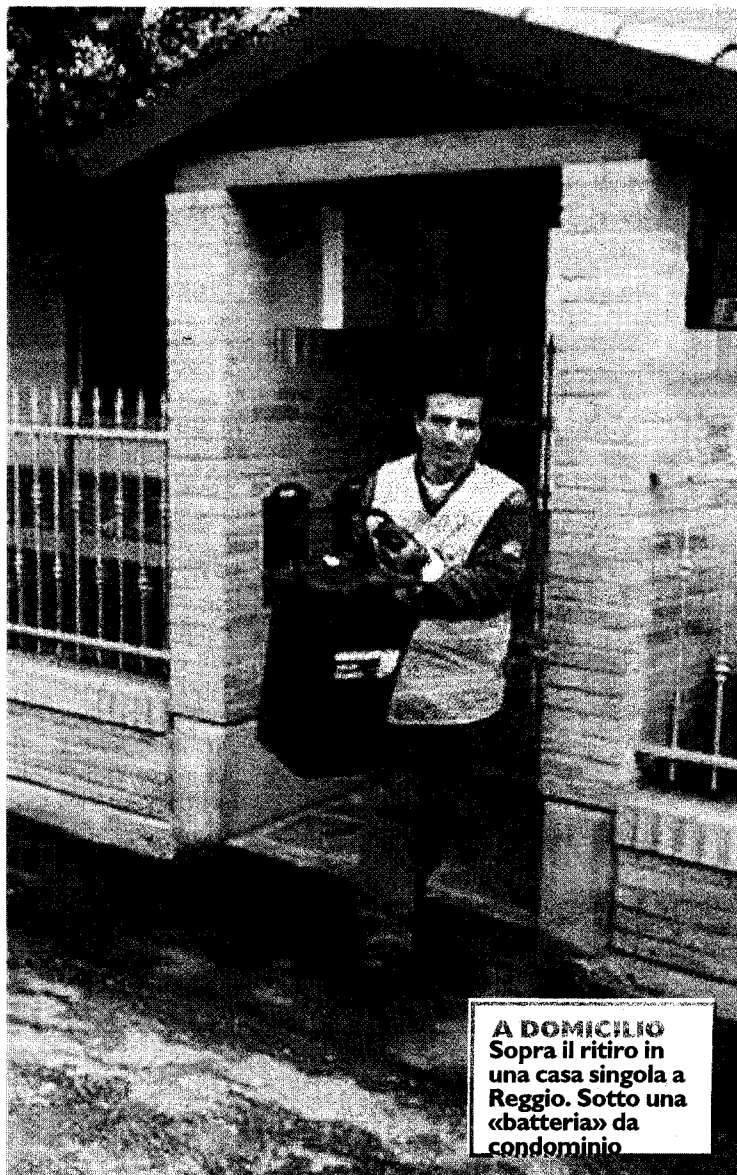
Le liste Lavoarre per S. Ilario, Quinto Colle e Cavriago a 5 Stelle hanno presentato una proposta simile nei loro tre Comuni vicini alla città

I PAESI

La proposta suggerisce di avviare la raccolta dei rifiuti a domicilio nelle frazioni di Calerno, Rubbianino, e Boschi. E direttamente a Cavriago

I MOTIVI

L'idea parte dal presupposto di sfruttare l'economia di scala, visto che Enia fornisce il servizio nei vicini Comuni di Reggio e Parma



A DOMICILIO
Sopra il ritiro in
una casa singola a
Reggio. Sotto una
«batteria» da
condominio